



TESTO COMPARATO

<p>“Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell’art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16” approvate con DGR n. 509 del 02/03/2010</p>	<p>“Aggiornamento delle Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell’art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16 e approvate con DGR n. 509 del 02/03/2010”</p>
<p><u>INDICE</u></p> <p>PREMESSA</p> <p>SEZIONE I – GENERALITA’</p> <p>Art. 1 – Scopo delle Prescrizioni Tecniche Art. 2 – Normative di riferimento Art. 3 – Raccordo con la normativa vigente Art. 4 – Definizioni</p> <p>SEZIONE II – CAMPO DI APPLICAZIONE</p> <p>Art. 5 – Accessibilità, visitabilità, adattabilità degli edifici Art. 6 – Edifici residenziali privati e di edilizia residenziale pubblica Art. 7 – Edifici e spazi privati aperti al pubblico</p> <p>SEZIONE III – MODALITA’ DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>Art. 8 – Documentazione per la presentazione del progetto di accessibilità, visitabilità ed adattabilità</p> <p>SEZIONE IV – CRITERI DI PROGETTAZIONE</p> <p>Art. 9 – Porte Art. 10 – Pavimenti Art. 11 – Infissi esterni</p>	<p><u>INDICE</u></p> <p>PREMESSA</p> <p>SEZIONE I – GENERALITA’</p> <p>Art. 1 – Scopo delle Prescrizioni Tecniche Art. 2 – Normative di riferimento Art. 3 – Raccordo con la normativa vigente Art. 4 – Definizioni</p> <p>SEZIONE II – CAMPO DI APPLICAZIONE</p> <p>Art. 5 – Accessibilità, visitabilità, adattabilità degli edifici Art. 6 – Edifici residenziali privati e di edilizia residenziale pubblica Art. 7 – Edifici e spazi privati aperti al pubblico <u>Art. 7 bis – Adattabilità</u></p> <p>SEZIONE III – MODALITA’ DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>Art. 8 – Documentazione per la presentazione del progetto di accessibilità, visitabilità ed adattabilità</p> <p>SEZIONE IV – CRITERI DI PROGETTAZIONE</p> <p>Art. 9 – Porte Art. 10 – Pavimenti</p>

<p>Art. 12 – Arredi fissi Art. 13 – Terminali degli impianti Art. 14 – Servizi igienici Art. 15 – Cucine Art. 16 – Balconi e terrazze Art. 17 – Percorsi orizzontali Art. 18 – Collegamenti verticali Art. 19 – Scale Art. 20 – Rampe Art. 21 – Ascensori Art. 22 – Servoscala e piattaforme elevatrici Art. 23 – Autorimesse Art. 24 – Spazi esterni Art. 25 – Segnaletica Art. 26 – Domotica</p>	<p>Art. 11 – Infissi esterni Art. 12 – Arredi fissi Art. 13 – Terminali degli impianti Art. 14 – Servizi igienici Art. 15 – Cucine Art. 16 – Balconi e terrazze Art. 17 – Percorsi orizzontali Art. 18 – Collegamenti verticali Art. 19 – Scale Art. 20 – Rampe Art. 21 – Ascensori Art. 22 – Servoscala e piattaforme elevatrici Art. 23 – Autorimesse Art. 24 – Spazi esterni Art. 25 – Segnaletica Art. 26 – Domotica</p>
<p>SEZIONE V – NORMATIVA DEROGATORIA</p>	<p>SEZIONE V – NORMATIVA DEROGATORIA</p>
<p>Art. 27 – Deroga alle prescrizioni tecniche Art. 28 – Deroga per interventi sui beni sottoposti a vincolo di tutela o in aree soggette a vincolo paesaggistico Art. 29 – Soluzioni alternative</p>	<p>Art. 27 – Deroga alle prescrizioni tecniche Art. 28 – Deroga per interventi sui beni sottoposti a vincolo di tutela o in aree soggette a vincolo paesaggistico Art. 29 – Soluzioni alternative</p>
<p>SEZIONE VI – ALLEGATI</p>	<p>SEZIONE VI – ALLEGATI</p>
<p>Allegato 1 – Modulo per l'asseverazione di conformità Allegato 2 – Schemi grafici esemplificativi Allegato 3 – Tabella di confronto tra ascensore e piattaforma elevatrice Allegato 4 – Riferimenti giurisprudenziali</p>	<p>Allegato 1 – Modulo per la <u>dichiarazione</u> di conformità Allegato 2 – Schemi grafici esemplificativi Allegato 3 – Tabella di confronto tra ascensore e piattaforma elevatrice Allegato 4 – Riferimenti giurisprudenziali</p>
<p>Art. 3 – Raccordo con la normativa vigente</p> <p>1. Le disposizioni del presente provvedimento sono redatte ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. 12 luglio 2007, n. 16, nel rispetto dei principi fondamentali alla base della legislazione statale in materia di eliminazione delle barriere architettoniche e di progettazione accessibile (L. 9 gennaio 1989, n. 13 e d.m. 14 giugno 1989, n. 236), nonché dei riferimenti tecnico-culturali di più recente emanazione: ICF (<i>International Classification of Functioning, Disability and</i></p>	<p>Art. 3 – Raccordo con la normativa vigente</p> <p>1. Le disposizioni del presente provvedimento sono redatte ai sensi dell'art. 6 comma 1 della L.R. 12 luglio 2007, n. 16, nel rispetto dei principi fondamentali alla base della legislazione statale in materia di eliminazione delle barriere architettoniche e di progettazione accessibile (L. 9 gennaio 1989, n. 13, d.m. 14 giugno 1989, n. 236 e <u>D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380</u>), nonché dei riferimenti tecnico-culturali di più recente emanazione: ICF (<i>International</i></p>

<p><i>Health, OMS 2001</i>), Convenzione Internazionale sui diritti delle persone con disabilità (ratificata dall'Italia con la L. 3 marzo 2009, n. 18), i principi dell'Universal Design.</p> <p>... OMISSIS</p>	<p><i>Classificazion of Functioning, Disability and Health, OMS 2001</i>), Convenzione Internazionale sui diritti delle persone con disabilità (ratificata dall'Italia con la L. 3 marzo 2009, n. 18), i principi dell'Universal Design.</p> <p>... OMISSIS</p>
<p>...OMISSIS</p> <p>M) Interventi di ristrutturazione (art. 3 comma 1 lett. d) d.p.r 6 giugno 2001 n. 380): gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.</p> <p>...OMISSIS</p>	<p>...OMISSIS</p> <p>M) Interventi di ristrutturazione (art. 3 comma 1 lett. d) ed <u>art. 10 comma 1 lett. c)</u> del d.p.r 6 giugno 2001 n. 380): gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.</p> <p><u>Comprendono inoltre gli interventi di ristrutturazione edilizia che comportino aumento di unità immobiliari, modifiche del volume, della sagoma, dei prospetti o delle superfici, ovvero che, limitatamente agli immobili compresi nelle zone omogenee A, comportino mutamenti della destinazione d'uso;</u></p> <p>...OMISSIS</p> <p><u>P) Parti comuni:</u> <u>unità ambientali che servono o che connettono funzionalmente più unità immobiliari condominiali, secondo le definizioni di cui all'art. 2 del DM 236/89, quali, in via esemplificativa e non tassativa, vani scala, cortili, giardini e accessi comuni.</u></p>

<p>Art. 5 - Accessibilità, visitabilità, adattabilità degli edifici</p> <p>...OMISSIS</p> <p>2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano, ai sensi dell'art. 6, comma 1 della L.R. 12 luglio 2007 n. 16, a seguito di rilascio di permesso di costruire o di dichiarazione di inizio attività, agli interventi definiti dall'art. 3 comma 1 lett. d) "interventi di ristrutturazione edilizia" ed e) "interventi di nuova costruzione" del d.p.r 6 giugno 2001 n. 380 (Testo Unico per l'Edilizia) riguardanti interi edifici o parti di questi. Le stesse si applicano altresì ai manufatti precari anche stagionali aperti al pubblico come, in via esemplificativa e non tassativa, tendoni o strutture prefabbricate leggere per spettacoli o manifestazioni, gazebo, pedane o palchi per manifestazioni o spettacoli o di pertinenza a bar o ristoranti.</p> <p>...OMISSIS</p>	<p>Art. 5 - Accessibilità, visitabilità, adattabilità degli edifici</p> <p>...OMISSIS</p> <p><u>2. Le prescrizioni di cui al presente provvedimento attuativo si applicano, ai sensi dell'art. 6, comma 1 della L.R. 12 luglio 2007 n. 16, agli interventi di ristrutturazione ed agli interventi di nuova costruzione riguardanti interi edifici o parti di questi. Le stesse si applicano altresì ai manufatti precari anche stagionali aperti al pubblico come, in via esemplificativa e non tassativa, tendoni o strutture prefabbricate leggere per spettacoli o manifestazioni, gazebo, pedane o palchi per manifestazioni o spettacoli o di pertinenza a bar o ristoranti.</u></p> <p>...OMISSIS</p>
<p>Art. 6 - Edifici residenziali privati e di edilizia residenziale pubblica</p> <p>...OMISSIS</p> <p>2.3 All'interno delle singole unità abitative deve essere garantita l'accessibilità alla zona di relazione, ad un servizio igienico così come definito all'art. 14.4 ed ai relativi percorsi orizzontali. Nelle unità abitative disposte su due o più livelli, il servizio igienico e la zona di relazione devono essere contemporaneamente presenti al livello della soglia di accesso all'unità stessa</p> <p>...OMISSIS</p> <p>2.5 Gli edifici unifamiliari e quelli plurifamiliari privi di parti comuni sono</p>	<p>Art. 6 - Edifici residenziali privati e di edilizia residenziale pubblica</p> <p>...OMISSIS</p> <p>2.3 All'interno delle singole unità abitative deve essere garantita l'accessibilità alla zona di relazione, ad un servizio igienico così come definito all'art. 14.4 ed ai relativi percorsi orizzontali. Nelle unità abitative disposte su due o più livelli, il servizio igienico e la zona di relazione devono essere contemporaneamente presenti al livello della soglia di accesso all'unità stessa <u>ovvero ad un diverso livello accessibile attraverso ascensore o piattaforma elevatrice.</u></p> <p>...OMISSIS</p> <p>2.5 Gli edifici unifamiliari e quelli plurifamiliari privi di parti comuni sono</p>

<p>dispensati dall'obbligo della visitabilità. Per queste va dimostrato il requisito dell'adattabilità, come definita dall'art. 4 lett. C).</p> <p>2.6 Negli alloggi di edilizia residenziale pubblica, il requisito di accessibilità deve venire assicurato per tutte le parti comuni con obbligatorietà di installazione dell'ascensore indipendentemente dal numero di livelli e per il 10% degli alloggi, arrotondato all'unità superiore, con un minimo di una unità immobiliare per ogni intervento, con esclusione della dotazione dei maniglioni nei servizi igienici di cui all'art. 14 comma 6.6.</p> <p>2.7. Il requisito dell'adattabilità deve essere dimostrato per tutte le parti e componenti di ogni unità immobiliare, per le quali non sia già prescritta l'accessibilità o la visitabilità.</p>	<p><u>esonerati</u> dall'obbligo della visitabilità <u>in relazione all'interno delle singole unità abitative</u>. Per queste va dimostrato il requisito dell'adattabilità, come definita dall'art. 4 lett. C).</p> <p>2.6 Negli alloggi di edilizia residenziale pubblica, il requisito di accessibilità deve venire assicurato per <u>almeno il 15%</u> degli alloggi, arrotondato all'unità superiore, con un minimo di una unità immobiliare per ogni intervento, con esclusione della dotazione dei maniglioni nei servizi igienici di cui all'art. 14 comma 6.6.</p>
<p>Art. 7 - Edifici e spazi privati aperti al pubblico</p> <p>...OMISSIS</p> <p>2. In ragione della destinazione d'uso, devono essere accessibili gli ambienti destinati ad attività private sociali, come quelle, in via esemplificativa e non tassativa, sanitarie, assistenziali, culturali e sportive.</p> <p>...OMISSIS</p> <p>6. Nelle unità immobiliari sedi di attività aperte al pubblico, devono essere accessibili gli spazi di relazione nei quali gli utenti entrano in rapporto con la funzione ivi svolta, incluso almeno un servizio igienico se la superficie netta dell'unità immobiliare è pari o superiore a 150 mq.</p>	<p>Art. 7 - Edifici e spazi privati aperti al pubblico</p> <p>...OMISSIS</p> <p>2. In ragione della destinazione d'uso, <u>fatte salve le diverse disposizioni di settore, le unità immobiliari che siano sedi di attività private sociali in campo sanitario, assistenziale, culturale e sportivo devono avere gli ambienti accessibili oltre ad un servizio igienico.</u></p> <p>...OMISSIS</p> <p>6. Nelle <u>altre</u> unità immobiliari sedi di attività aperte al pubblico, devono essere accessibili gli spazi di relazione nei quali gli utenti entrano in rapporto con la funzione ivi svolta, incluso almeno un servizio igienico se la superficie netta dell'unità immobiliare è pari o superiore a 150 mq.</p>

	<p><u>Art. 7 bis – Adattabilità</u></p> <p><u>1. Il requisito dell'adattabilità deve essere dimostrato per tutte le parti e componenti di ogni unità immobiliare, per le quali non sia già prescritta l'accessibilità o la visitabilità.</u></p>
<p>Art. 8 - Documentazione per la presentazione del progetto di accessibilità, visitabilità ed adattabilità</p> <p>...OMISSIS</p> <p>3. Il dossier di presentazione deve essere corredato dall'asseverazione di conformità redatta utilizzando l'apposito modello (Allegato n. 1).</p>	<p>Art. 8 - Documentazione per la presentazione del progetto di accessibilità, visitabilità ed adattabilità</p> <p>...OMISSIS</p> <p>3. Il dossier di presentazione deve essere corredato dalla <u>dichiarazione</u> di conformità redatta utilizzando l'apposito modello (Allegato n. 1).</p>
<p>Art. 12 - Arredi fissi</p> <p>...OMISSIS</p> <p>3. Nei luoghi privati aperti al pubblico di cui all'art. 7 delle presenti prescrizioni, i banconi ed i piani d'appoggio destinati alle normali operazioni da parte dell'utenza, devono essere predisposti in modo tale che, almeno una parte di essi sia utilizzabile da persone con disabilità. A tale scopo devono preferibilmente soddisfare i seguenti requisiti:</p> <p>a) essere accostabili frontalmente da una sedia a ruote al fine dell'espletamento di ogni adempimento ivi previsto;</p> <p>b) prevedere un'altezza libera sottostante minima di 65 cm per una profondità minima di 65 cm dal bordo di accostamento;</p> <p>c) prevedere un'altezza massima del piano di 85 cm;</p> <p>d) prevedere una superficie non riflettente;</p> <p>e) consentire, almeno nei percorsi principali, una libertà di passaggio non inferiore a 80 cm, con possibilità di inversione del percorso dalle dimensioni minime di 140x170 cm.</p> <p>4. I tavoli posti nei luoghi di ristorazione, nei</p>	<p>Art. 12 - Arredi fissi</p> <p>...OMISSIS</p> <p>3. Nei luoghi privati aperti al pubblico di cui all'art. 7 delle presenti prescrizioni, i banconi ed i piani d'appoggio destinati alle normali operazioni da parte dell'utenza, devono essere predisposti in modo tale che, almeno una parte di essi sia utilizzabile da persone con disabilità. A tale scopo devono preferibilmente soddisfare i seguenti requisiti:</p> <p>a) essere accostabili frontalmente da una sedia a ruote al fine dell'espletamento di ogni adempimento ivi previsto;</p> <p>b) prevedere un'altezza libera sottostante minima di 65 cm per una profondità minima di 65 cm dal bordo di accostamento;</p> <p>c) prevedere un'altezza massima del piano di 85 cm;</p> <p>d) prevedere una superficie non riflettente;</p> <p>e) consentire, almeno nei percorsi principali, una libertà di passaggio non inferiore a 80 cm, con possibilità di inversione del percorso dalle dimensioni minime di centimetri 140x170 <u>ovvero 150x150</u>.</p> <p>4. I tavoli posti nei luoghi di ristorazione, nei</p>

<p>bar e in tutti gli altri luoghi assimilabili ai precedenti, devono essere predisposti in modo tale che, almeno una parte di essi sia utilizzabile da persone con disabilità. A tale scopo devono preferibilmente soddisfare i seguenti requisiti:</p> <p>a) essere accostabili frontalmente da una sedia a ruote;</p> <p>b) prevedere una larghezza minima di 80 cm;</p> <p>c) prevedere un'altezza libera sottostante minima di 65 cm per una profondità minima di 65 cm dal bordo di accostamento;</p> <p>d) prevedere un'altezza massima del piano di 85 cm;</p> <p>e) prevedere una superficie non riflettente;</p> <p>f) consentire, almeno nei percorsi principali, una libertà di passaggio non inferiore a 80 cm, con possibilità di inversione del percorso dalle dimensioni minime di 140x170 cm.</p>	<p>bar e in tutti gli altri luoghi assimilabili ai precedenti, devono essere predisposti in modo tale che, almeno una parte di essi sia utilizzabile da persone con disabilità. A tale scopo devono preferibilmente soddisfare i seguenti requisiti:</p> <p>a) essere accostabili frontalmente da una sedia a ruote;</p> <p>b) prevedere una larghezza minima di 80 cm;</p> <p>c) prevedere un'altezza libera sottostante minima di 65 cm per una profondità minima di 65 cm dal bordo di accostamento;</p> <p>d) prevedere un'altezza massima del piano di 85 cm;</p> <p>e) prevedere una superficie non riflettente;</p> <p>f) consentire, almeno nei percorsi principali, una libertà di passaggio non inferiore a 80 cm, con possibilità di inversione del percorso dalle dimensioni minime di centimetri 140x170 <u>ovvero 150x150</u>.</p>
<p>Art. 13 - Terminali degli impianti</p> <p>...OMISSIS</p> <p>3. In riferimento alle pulsantiere deve essere assicurato un adeguato contrasto cromatico dei singoli pulsanti rispetto alla piastra in cui sono inseriti e di questa rispetto alla parete su cui è collocata. I singoli pulsanti devono preferibilmente avere dimensioni minime di 2,5 cm, essere distanziati tra di loro e sporgenti rispetto alla piastra. (FIGURA 3) Se i pulsanti riportano simboli o indicazioni, questi devono essere a contrasto cromatico ed adeguatamente illuminati.</p>	<p>Art. 13 - Terminali degli impianti</p> <p>...OMISSIS</p> <p><u>3. Nelle parti comuni dell'edificio, le placche dei punti di comando devono assicurare un adeguato contrasto cromatico rispetto alla parete su cui sono collocate e rispetto ai tasti degli interruttori. Per quanto riguarda le singole unità abitative tali requisiti hanno carattere preferenziale non prescrittivo. In entrambi i casi è preferibile la scelta di interruttori con tasti di maggiore dimensione e una loro collocazione distanziata nel caso di più interruttori all'interno dello stesso punto di comando. Se i tasti degli interruttori riportano simboli o indicazioni, questi devono essere a contrasto cromatico ed adeguatamente illuminati.</u></p>
<p>Art. 14 - Servizi igienici</p> <p>...OMISSIS</p>	<p>Art. 14 - Servizi igienici</p> <p>...OMISSIS</p>

<p>2. Un servizio igienico si intende accessibile quando tutti i sanitari (lavabo, tazza wc, bidet, doccia e/o vasca) sono utilizzabili da persone su sedia a ruote e vi siano idonei maniglioni per agevolare i trasferimenti dalla sedia al sanitario. In particolare, negli edifici privati aperti al pubblico, deve essere dimostrata, negli elaborati di progetto, mediante grafici di dettaglio in scala opportuna, la possibilità di accostamento frontale, perpendicolare e bilaterale per la tazza wc (FIGURA 4). Qualora l'accostamento bilaterale non venga garantito, è necessario provvedere alla dotazione di due servizi igienici, l'uno con accostamento laterale da destra, l'altro da sinistra (FIGURA 5) adeguatamente segnalato all'esterno.</p> <p>3. Agli effetti della visitabilità un servizio igienico accessibile è obbligatorio in tutti gli spazi privati aperti al pubblico dalla metratura superiore ai 150 mq. Negli spazi di metratura inferiore ai 150 mq esso è obbligatorio quando lo spazio aperto al pubblico ricade nei casi di cui all'art. 7, comma 2 delle presenti prescrizioni.</p> <p>4. Negli edifici residenziali privati il requisito della visitabilità è soddisfatto se è presente almeno un servizio igienico collocato allo stesso livello degli spazi di relazione e ad essi collegato mediante un percorso piano accessibile con possibilità da parte di una persona su sedia a ruote di poter raggiungere ed accostarsi frontalmente al lavabo, e frontalmente o perpendicolarmente o lateralmente alla tazza wc. Dovrà essere dimostrato, negli elaborati di progetto, mediante grafici di dettaglio in scala opportuna, che il servizio igienico è fruibile nelle modalità sopra</p>	<p>2. Un servizio igienico si intende accessibile quando tutti i sanitari <u>presenti</u> sono utilizzabili da persone su sedia a ruote e vi siano idonei maniglioni per agevolare i trasferimenti dalla sedia al sanitario. In particolare, negli edifici privati aperti al pubblico, deve essere dimostrata, negli elaborati di progetto, mediante grafici di dettaglio in scala opportuna, la possibilità di accostamento frontale, perpendicolare e, <u>preferibilmente</u>, bilaterale per la tazza wc (FIGURA 3). Qualora l'accostamento bilaterale non venga garantito, <u>è preferibile prevedere</u> due servizi igienici, l'uno con accostamento laterale da destra, l'altro da sinistra (FIGURA 4) adeguatamente segnalato all'esterno.</p> <p><u>Negli interventi di ristrutturazione di edifici privati aperti al pubblico è ammesso il solo accostamento laterale alla tazza wc.</u></p> <p><u>Per i secondi bagni e per i bagni negli edifici privati aperti al pubblico l'accessibilità deve essere garantita limitatamente alla tazza wc e al lavandino, salvo diverse disposizioni specifiche di settore.</u></p> <p>3. <u>Fatto salvo quanto disposto dall'art. 7</u>, agli effetti della visitabilità un servizio igienico accessibile è obbligatorio in tutti gli spazi privati aperti al pubblico dalla metratura superiore ai 150 mq.</p> <p>4. Negli edifici residenziali privati il requisito della visitabilità è soddisfatto se è presente almeno un servizio igienico collocato allo stesso livello degli spazi di relazione e ad essi collegato mediante un percorso piano accessibile <u>ovvero ad un diverso livello accessibile attraverso ascensore o piattaforma elevatrice</u>, con possibilità da parte di una persona su sedia a ruote di poter raggiungere ed accostarsi</p>
--	--

¹ Trattandosi di adattabilità di una singola unità immobiliare è ragionevole pensare che l'esigenza si sopraggiunga per la presenza di una sola persona disabile che non necessiterà dell'accostamento laterale al sanitario da entrambi i lati, ma soltanto da destra o da sinistra. Tuttavia in fase di previsione progettuale (adattabilità) tale esigenza non si conosce e quindi occorre pensare che in futuro possa essere possibile l'accostamento da entrambi i lati anche se non contemporaneamente.

<p>espresse tenendo conto che la porta possa essere aperta e chiusa senza che ciò interferisca con gli spazi di manovra della sedia a ruote.</p> <p>5. Quando occorre garantire il requisito della adattabilità di unità immobiliari destinate a residenza, si deve dimostrare, negli elaborati di progetto, mediante grafici di dettaglio in scala opportuna, che tutti i servizi igienici presenti nell'unità possono diventare accessibili. In particolare occorre dimostrare, anche in riferimento alla posizione degli scarichi, che in tutti i servizi l'accostamento alla tazza wc possa avvenire frontalmente e lateralmente sia da destra che da sinistra, anche senza contemporaneità¹. Quando vi sono due o più servizi igienici per livello, la possibilità di eliminare il bidet per il raggiungimento del requisito è limitata soltanto ad un servizio igienico. (FIGURA 6)</p> <p>...OMISSIS</p> <p>6.1 Lavabo: deve essere di tipo a mensola, privo di colonna, con sifone accostato alla parete o incassato in essa; prevedere un'altezza libera sottostante minima di 65 cm e un'altezza massima del piano di 85 cm, misurati dal pavimento. La distanza tra la parete a cui il lavabo è fissato ed il bordo anteriore dello stesso deve essere almeno di 65 cm. Il rubinetto deve essere con manovra a leva (sono da escludere quelli a 'leva medica'); (FIGURA 7)</p>	<p>frontalmente al lavabo, e frontalmente o perpendicolarmente o lateralmente alla tazza wc. Dovrà essere dimostrato, negli elaborati di progetto, mediante grafici di dettaglio in scala opportuna, che il servizio igienico è fruibile nelle modalità sopra espresse tenendo conto che la porta possa essere aperta e chiusa senza che ciò interferisca con gli spazi di manovra della sedia a ruote.</p> <p>5. Quando occorre garantire il requisito della adattabilità di unità immobiliari destinate a residenza, si deve dimostrare, negli elaborati di progetto, mediante grafici di dettaglio in scala opportuna, che tutti i servizi igienici presenti nell'unità possono diventare accessibili. In particolare occorre dimostrare, anche in riferimento alla posizione degli scarichi, che in tutti i servizi l'accostamento alla tazza wc possa avvenire frontalmente e lateralmente sia da destra che da sinistra, anche senza contemporaneità². Quando vi sono due o più servizi igienici per livello, la possibilità di eliminare il bidet per il raggiungimento del requisito è limitata soltanto ad un servizio igienico. (FIGURA 5)</p> <p>...OMISSIS</p> <p>6.1 Lavabo: deve essere di tipo a mensola, privo di colonna, con sifone accostato alla parete o incassato in essa; prevedere un'altezza libera sottostante minima di 65 cm e un'altezza massima del piano di 85 cm, misurati dal pavimento. La distanza tra la parete a cui il lavabo è fissato ed il bordo anteriore dello stesso deve essere almeno di 65 cm. Il rubinetto deve essere con manovra a leva (sono da escludere quelli a 'leva medica'); (FIGURA 6)</p>
--	---

² Trattandosi di adattabilità di una singola unità immobiliare è ragionevole pensare che l'esigenza si sopraggiunga per la presenza di una sola persona disabile che non necessiterà dell'accostamento laterale al sanitario da entrambi i lati, ma soltanto da destra o da sinistra. Tuttavia in fase di previsione progettuale (adattabilità) tale esigenza non si conosce e quindi occorre pensare che in futuro possa essere possibile l'accostamento da entrambi i lati anche se non contemporaneamente.

6.2 Tazza w.c.: devono essere garantiti l'accostamento frontale, perpendicolare e laterale (bilaterale negli edifici privati aperti al pubblico) al sanitario. Lo spazio libero frontale e laterale alla tazza w.c. deve essere di almeno 80 cm, misurati rispettivamente dal bordo anteriore e laterale prossimo allo spazio libero; la distanza dal bordo anteriore della tazza alla parete posteriore deve essere di almeno 65 cm. La tazza w.c., preferibilmente di tipo sospeso (in tal caso dovrà essere garantita una portata minima di 200 kg), deve avere il piano di seduta (comprensivo di tavoletta) posto ad un'altezza da terra compreso tra 40 e 45 cm. Ai lati della tazza w.c. devono essere posizionati due maniglioni: nel caso di tazza accostata al muro (accostamento laterale) un primo maniglione o corrimano fisso e rettilineo deve essere posizionato ad una distanza dall'asse del sanitario pari a 40 cm e ad un'altezza da terra di 70 cm, un secondo maniglione, di tipo ribaltabile, sempre ad una distanza dall'asse del sanitario pari a 40 cm e ad un'altezza da terra di 70 cm; nel caso di tazza non accostata al muro (accostamento bilaterale) si disporranno sui due lati del sanitario due maniglioni, di tipo ribaltabile, ad una distanza dall'asse del sanitario pari a 40 cm e ad un'altezza da terra di 70 cm; (*FIGURE 8 e 9*)

...OMISSIS

6.4 Doccia: deve essere a pavimento con doccino a telefono, dotato di seggiolino posto ad un'altezza da terra compreso tra 40 e 45 cm. Devono essere garantiti l'accostamento frontale, perpendicolare e laterale (bilaterale negli edifici privati aperti al pubblico) al seggiolino. A lato del seggiolino devono essere posizionati un maniglione o corrimano fisso e rettilineo ad una distanza dall'asse della seduta pari a 40 cm e ad un'altezza da terra di 70 cm; (*FIGURA 10*)

6.2 Tazza w.c.: devono essere garantiti l'accostamento frontale, perpendicolare e laterale (preferibilmente bilaterale negli edifici privati aperti al pubblico) al sanitario. Lo spazio libero frontale e laterale alla tazza w.c. deve essere di almeno 80 cm, misurati rispettivamente dal bordo anteriore e laterale prossimo allo spazio libero; la distanza dal bordo anteriore della tazza alla parete posteriore deve essere di almeno 65 cm. La tazza w.c., preferibilmente di tipo sospeso (in tal caso dovrà essere garantita una portata minima di 200 kg), deve avere il piano di seduta (comprensivo di tavoletta) posto ad un'altezza da terra compreso tra 40 e 45 cm. Ai lati della tazza w.c. devono essere posizionati due maniglioni: nel caso di tazza accostata al muro (accostamento laterale) un primo maniglione o corrimano fisso e rettilineo deve essere posizionato ad una distanza dall'asse del sanitario pari a 40 cm e ad un'altezza da terra di 70 cm, un secondo maniglione, di tipo ribaltabile, sempre ad una distanza dall'asse del sanitario pari a 40 cm e ad un'altezza da terra di 70 cm; nel caso di tazza non accostata al muro (accostamento bilaterale) si disporranno sui due lati del sanitario due maniglioni, di tipo ribaltabile, ad una distanza dall'asse del sanitario pari a 40 cm e ad un'altezza da terra di 70 cm; (FIGURE 7 e 8)

...OMISSIS

6.4 Doccia: deve essere a pavimento con doccino a telefono, dotato di seggiolino posto ad un'altezza da terra compreso tra 40 e 45 cm. e garantire una portata minima di 200 kg. Devono essere garantiti l'accostamento frontale, perpendicolare e laterale (preferibilmente bilaterale negli edifici privati aperti al pubblico) al seggiolino. A lato del seggiolino devono essere posizionati un maniglione o corrimano fisso e rettilineo ad una distanza dall'asse della seduta pari a 40 cm e ad un'altezza da terra di 70 cm; (*FIGURA 9*)

...OMISSIS	...OMISSIS
<p>Art. 18 – Collegamenti verticali</p> <p>1. Il collegamento tra diversi livelli verticali deve avvenire mediante l'utilizzo di scale abbinata a rampe e/o ascensori, in ragione del dislivello e del contesto. E' ammesso in subordine l'utilizzo di piattaforme elevatrici. Il ricorso al servoscala è consentito soltanto per l'adeguamento di edifici esistenti e laddove le precedenti soluzioni (rampe, ascensori e piattaforme elevatrici) non possano motivatamente essere adottate. (FIGURA 12)</p>	<p>Art. 18 – Collegamenti verticali</p> <p>1. Il collegamento tra diversi livelli verticali deve avvenire mediante l'utilizzo di scale abbinata a rampe e/o ascensori, in ragione del dislivello e del contesto. E' ammesso in subordine l'utilizzo di piattaforme elevatrici. Il ricorso al servoscala, <u>comunque del tipo con piattaforma per sedia a ruote</u>, è consentito soltanto <u>nel progetto di adattabilità</u> di edifici esistenti e laddove le precedenti soluzioni (rampe, ascensori e piattaforme elevatrici) non possano motivatamente essere adottate. (FIGURA 11)</p>
<p>Art. 19 - Scale</p> <p>...OMISSIS</p> <p>2. Negli edifici residenziali almeno le scale ad uso comune e tutte quelle presenti negli edifici privati aperti al pubblico devono avere i gradini dotati di marcagradino a contrasto cromatico leggibile su ciascuna pedata che le compone. (FIGURA 13)</p> <p>La segnalazione a contrasto cromatico vale anche per dislivelli formati da un solo gradino ed in generale per qualsiasi dislivello.</p> <p>3. Nelle nuove costruzioni la larghezza delle scale ad uso comune deve avere una larghezza minima netta di cm 120, quelle interne alle unità abitative una larghezza minima netta di cm 100. In entrambi è vietato l'utilizzo di gradini dalla pedata trapezoidale.</p> <p>Nelle ristrutturazioni la larghezza delle scale ad uso comune può essere, per motivate ragioni, diminuita fino ad un minimo di cm 100, quelle interne alle unità abitative fino ad un minimo di cm 80. In entrambi i casi possono presentare gradini dalla pedata trapezoidale.</p>	<p>Art. 19 - Scale</p> <p>...OMISSIS</p> <p>2. Negli edifici residenziali almeno le scale ad uso comune e tutte quelle presenti negli edifici privati aperti al pubblico devono avere i gradini dotati di marcagradino <u>antiscivolo</u> a contrasto cromatico leggibile su ciascuna pedata che le compone. (FIGURA 12)</p> <p>La segnalazione a contrasto cromatico vale anche per dislivelli formati da un solo gradino ed in generale per qualsiasi dislivello.</p> <p>3. Nelle nuove costruzioni la larghezza delle scale ad uso comune deve avere una larghezza minima netta di cm 120, quelle interne alle unità abitative una larghezza minima netta di cm 100. <u>Sono ammesse scale con pedate non rettangolari esclusivamente nel rispetto delle tipologie e dimensioni minime riportate in FIGURA 13 e in FIGURA 14 e scale a chiocciola, circolari in genere e curvilinee esclusivamente nel rispetto dello schema e delle dimensioni minime riportate in FIGURA 17. In tali ultimi casi deve essere garantita e dimostrata la possibilità di inscrivere, nelle pedate trapezoidali o triangolari, un rettangolo delle</u></p>

<p>4. Nelle ristrutturazioni la larghezza delle scale ad uso comune può essere, per motivate ragioni, diminuita fino ad un minimo di cm 100, quelle interne alle unità abitative fino ad un minimo di cm 80. In entrambi i casi possono presentare gradini dalla pedata trapezoidale.</p> <p>5. Le scale aventi larghezza netta inferiore a cm 110 non possono essere considerate adattabili e quindi vanno abbinate ad ascensore o a piattaforma elevatrice. In caso di adattabilità dovrà essere dimostrata in sede di progetto la predisposizione strutturale di un idoneo foro nei solai per loro installazione garantendo un'idonea altezza di extracorsa.</p> <p>6. Le scale a chiocciola non possono essere considerate accessibili né adattabili e quindi vanno abbinate ad ascensore o a piattaforma elevatrice. In caso di adattabilità dovrà essere dimostrata in sede di progetto la predisposizione strutturale di un idoneo foro nei solai per loro installazione garantendo un'idonea altezza di extracorsa.</p>	<p><u>dimensioni minime di cm. 120 x 30 ovvero di cm. 100 x 25 rispettivamente per le scale ad uso comune o per scale interne alle unità abitative.</u></p> <p>4. Nelle ristrutturazioni la larghezza delle scale ad uso comune può essere, per motivate ragioni, diminuita fino ad un minimo di cm 100, quelle interne alle unità abitative fino ad un minimo di cm 80. <u>Le scale aventi larghezza netta inferiore a cm 100 non possono essere considerate adattabili mediante installazione di servoscala del tipo con piattaforma per sedia a ruote e quindi vanno abbinate ad ascensore o a piattaforma elevatrice. In caso di adattabilità dovrà essere dimostrata, in sede di progetto, la predisposizione strutturale di un idoneo foro nei solai per loro installazione, garantendo un'idonea altezza di extracorsa, ovvero la possibilità di una sua predisposizione all'esterno nel rispetto delle norme edilizie.</u></p> <p><u>5. Nelle ristrutturazioni sono ammesse scale con pedate non rettangolari esclusivamente nel rispetto delle tipologie e dimensioni minime riportate in FIGURA 15 e in FIGURA 16 e scale a chiocciola, circolari in genere e curvilinee esclusivamente nel rispetto dello schema e delle dimensioni minime riportate in FIGURA 18. In tali ultimi casi deve essere garantita e dimostrata la possibilità di inscrivere, nelle pedate trapezoidali o triangolari, un rettangolo delle dimensioni minime di cm. 100 x 30 ovvero di cm. 80 x 25 rispettivamente per le scale ad uso comune o per scale interne alle unità abitative.</u></p>
<p>Art. 20 – Rampe</p> <p>...OMISSIS</p> <p>2. Le rampe sono piani inclinati che collegano livelli a quote differenti. In particolare la pendenza massima deve essere intesa come inclinazione massima di</p>	<p>Art. 20 – Rampe</p> <p>...OMISSIS</p> <p>2. Le rampe sono piani inclinati che collegano livelli a quote differenti. In particolare la pendenza massima deve essere intesa come inclinazione massima di</p>

<p>ogni tratto inclinato. Nel calcolo della pendenza non si deve tener conto dei piani di stazionamento. <i>(FIGURA 14)</i></p> <p>...OMISSIS</p>	<p>ogni tratto inclinato. Nel calcolo della pendenza non si deve tener conto dei piani di stazionamento. <i>(FIGURA 19)</i></p> <p>...OMISSIS</p>
<p>Art. 22 – Servoscala e piattaforme elevatrici</p> <p>...OMISSIS</p> <p>2. Il ricorso al servoscala, possibile soltanto in interventi di adeguamento e adattabilità come precisato all'art. 18, è sempre da considerare con molta attenzione e comunque solo come alternativa a rampe, piattaforme elevatrici ed ascensori in caso di impossibilità tecnica di realizzazione di questi ultimi, adeguatamente motivata nella relazione tecnica di progetto e con grafici di dettaglio in scala adeguata. In particolare dovrà essere dimostrata la possibilità di installazione di servoscala del tipo con piattaforma per sedia a ruote, evidenziando graficamente ai fondo-corsa inferiore e superiore spazi di manovra con profondità minima pari a 150 cm.. <i>(FIGURA 15)</i></p> <p>...OMISSIS</p>	<p>Art. 22 – Servoscala e piattaforme elevatrici</p> <p>...OMISSIS</p> <p>2. Il ricorso al servoscala, possibile soltanto in interventi di adeguamento e adattabilità come precisato all'art. 18, è sempre da considerare con molta attenzione e comunque solo come alternativa a rampe, piattaforme elevatrici ed ascensori in caso di impossibilità tecnica di realizzazione di questi ultimi, adeguatamente motivata nella relazione tecnica di progetto e con grafici di dettaglio in scala adeguata. In particolare dovrà essere dimostrata la possibilità di installazione di servoscala del tipo con piattaforma per sedia a ruote, evidenziando graficamente ai fondo-corsa inferiore e superiore spazi di manovra con profondità minima pari a 150 cm.. <i>(FIGURA 20)</i></p> <p>...OMISSIS</p>
<p>Art. 24 - Spazi esterni</p> <p>...OMISSIS</p> <p>3. Per quanto riguarda i parcheggi riservati disposti parallelamente (parcheggi in linea) al senso di marcia, la lunghezza deve essere non inferiore a 6,20 m e larghezza non inferiore a 2,00 m. Qualora il posto auto sia lungo un marciapiede, lo stesso deve essere ribassato e raccordato mediante rampe, in modo da permettere, compatibilmente con la tipologia di strada (doppio senso di marcia o senso unico di marcia), le operazioni di entrata ed uscita dall'auto sul lato del marciapiede. <i>(FIGURA 16)</i></p> <p>...OMISSIS</p>	<p>Art. 24 - Spazi esterni</p> <p>...OMISSIS</p> <p>3. Per quanto riguarda i parcheggi riservati disposti parallelamente (parcheggi in linea) al senso di marcia, la lunghezza deve essere non inferiore a 6,20 m e larghezza non inferiore a 2,00 m. Qualora il posto auto sia lungo un marciapiede, lo stesso deve essere ribassato e raccordato mediante rampe, in modo da permettere, compatibilmente con la tipologia di strada (doppio senso di marcia o senso unico di marcia), le operazioni di entrata ed uscita dall'auto sul lato del marciapiede. <i>(FIGURA 21)</i></p> <p>...OMISSIS</p>

SEZIONE VI – ALLEGATI

Allegato 1 – Modulo per la dichiarazione di conformità.

All'Ufficio Tecnico
del Comune
di _____

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto progettista in conformità a quanto disposto dal comma 4 dell'art. 77 del DPR 6 giugno 2001, n. 380 dichiara sotto la propria responsabilità che il progetto di cui alla presente domanda di permesso di costruire / D.I.A. relativo a:

nuova costruzione

(art. 77, comma 1 D.P.R. 380/01, art. 1.1 D.M. 236/89, art. 6 L.R. n. 16/07)

ampliamento

(art. 77, comma 1 D.P.R. 380/01, art. 1.1 D.M. 236/89, art. 6 L.R. n. 16/07)

ristrutturazione

(art. 77, comma 1 D.P.R. 380/01, artt. 1.3 – 7.5 D.M. 236/89, art. 6 L.R. n. 16/07)

per l'immobile situato in via riguardante:

- edificio o un'unità immobiliare unifamiliare priva di parti comuni;
- edificio o un'unità immobiliare plurifamiliare priva di parti comuni;
- edificio o un'unità immobiliare plurifamiliare con parti comuni e con non più di tre livelli;
- edificio o un'unità immobiliare plurifamiliare con parti comuni e con più di tre livelli;
- edificio o un'unità immobiliare di edilizia residenziale pubblica;
- immobile privato aperto al pubblico adibito ad attività sociali (scuola-sanità-cultura-assistenza-sport);
- immobile privato aperto al pubblico adibito a ristorazione, spettacolo, riunione, attività ricettiva e pararicettiva;
- edifici per il culto;
- locali aperti al pubblico non previsti nelle precedenti categorie;
- luoghi di lavoro con collocamento obbligatorio;
- altro _____

è conforme a quanto disposto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.

IL PROGETTISTA

(timbro e firma)

Si allegano alla presente:

- relazione tecnica
- elaborati grafici atti a dimostrare l'accessibilità la visitabilità l'adattabilità

Allegato 2 – Schemi grafici esemplificativi

...OMISSIS

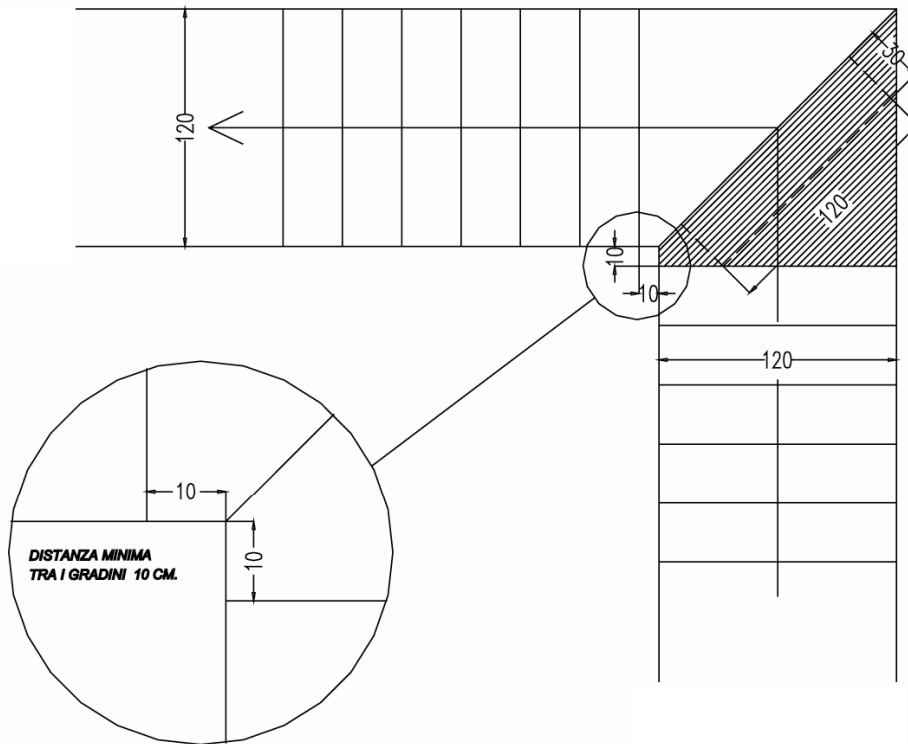


FIGURA 13 – SCALA AD USO COMUNE IN NUOVA COSTRUZIONE - PEDATA RETTANGOLARE MINIMA INSCRIVIBILE DA CM. 120 x 30

1) I gradini delle scale devono essere costituiti da pedate nelle quali sia individuabile un rettangolo delle dimensioni minime indicate in figura. 2) Nel caso di pedate a forma non rettangolare dovrà essere impedito l'utilizzo della parte di pedata avente la dimensione inferiore al minimo previsto (cm. 25 o 30) tramite idoneo corrimano o simile.

Ai fini dell'adattabilità, l'eventuale previsione di installazione di un servoscala deve essere corredata di idonea documentazione tecnica riferita a prodotti reperibili sul mercato rispondenti alle previsioni progettuali adottate.

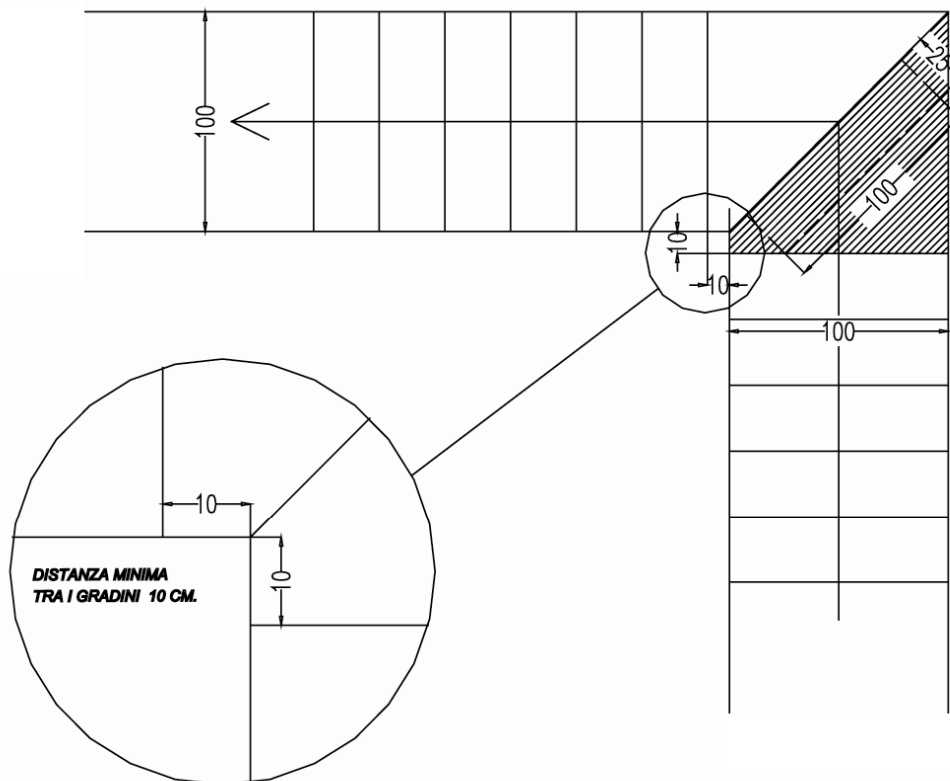


FIGURA 14 – SCALA AD USO PRIVATO INTERNA ALLE UNITÀ ABITATIVE IN NUOVA COSTRUZIONE - PEDATA RETTANGOLARE MINIMA INSCRIVIBILE DA CM. 100 x 25

1) I gradini delle scale devono essere costituiti da pedate nelle quali sia individuabile un rettangolo delle dimensioni minime indicate in figura. 2) Nel caso di pedate a forma non rettangolare dovrà essere impedito l'utilizzo della parte di pedata avente la dimensione inferiore al minimo previsto (cm. 25 o 30) tramite idoneo corrimano o simile.

Ai fini dell'adattabilità, l'eventuale previsione di installazione di un servoscala deve essere corredata di idonea documentazione tecnica riferita a prodotti reperibili sul mercato rispondenti alle previsioni progettuali adottate.

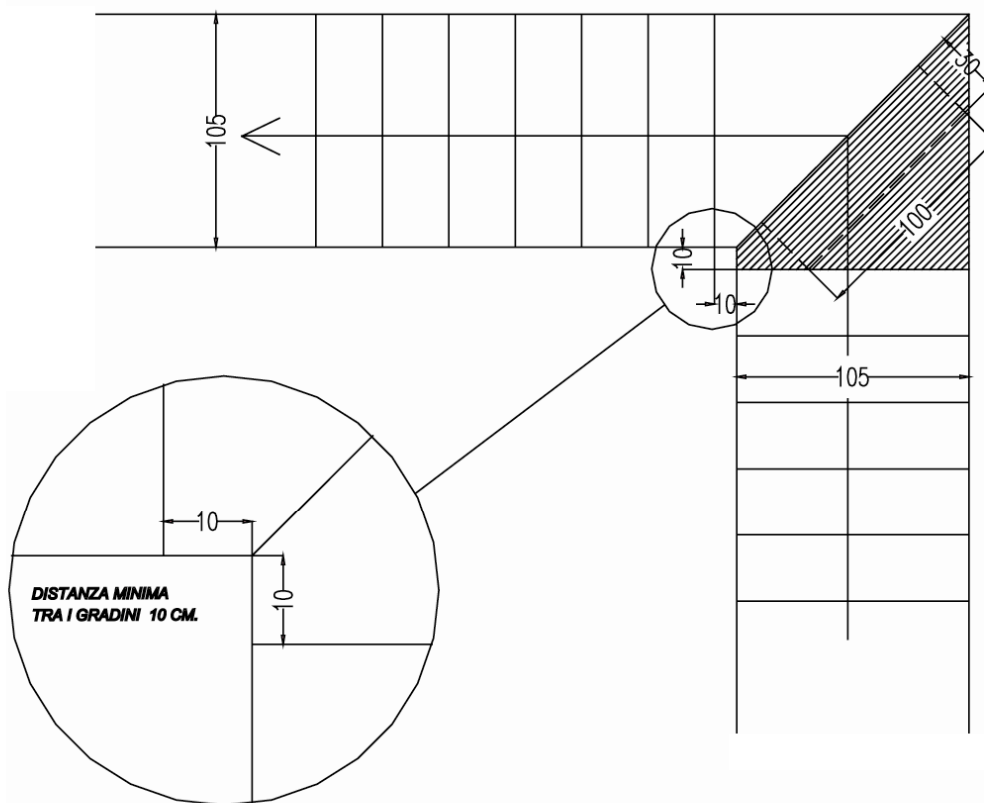


FIGURA 15 - SCALA AD USO COMUNE IN RISTRUTTURAZIONE - PEDATA RETTANGOLARE MINIMA INSCRIVIBILE DA CM. 100 x 30

1) I gradini delle scale devono essere costituiti da pedate nelle quali sia individuabile un rettangolo delle dimensioni minime indicate in figura. 2) Nel caso di pedate a forma non rettangolare dovrà essere impedito l'utilizzo della parte di pedata avente la dimensione inferiore al minimo previsto (cm. 25 o 30) tramite idoneo corrimano o simile.

Ai fini dell'adattabilità, l'eventuale previsione di installazione di un servoscala deve essere corredata di idonea documentazione tecnica riferita a prodotti reperibili sul mercato rispondenti alle previsioni progettuali adottate.

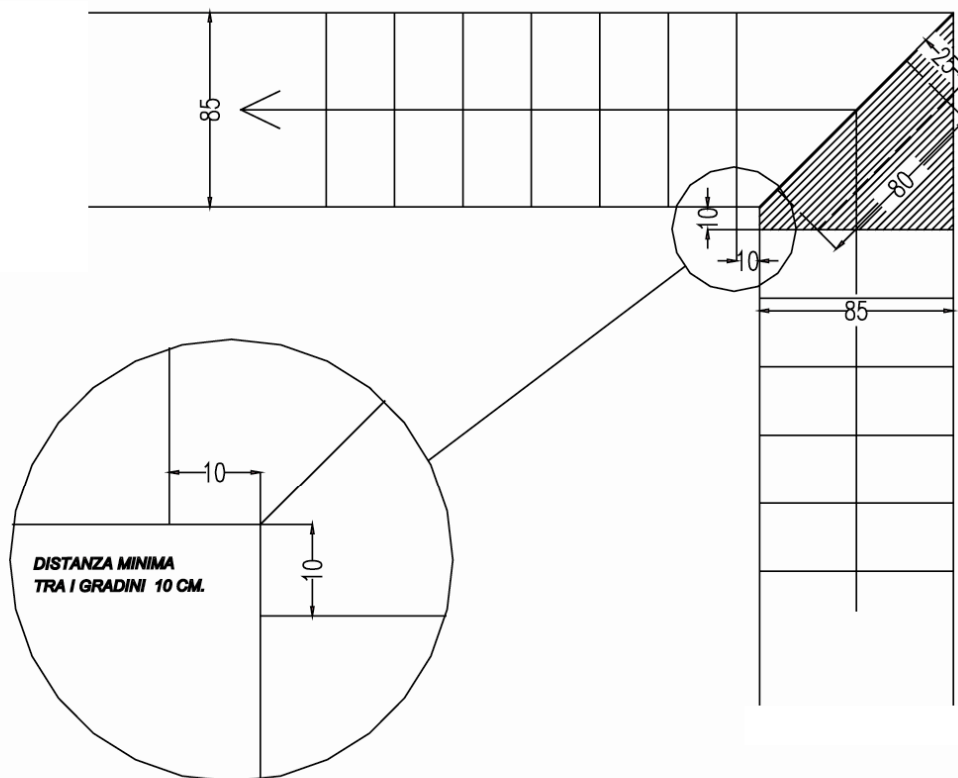


FIGURA 16 - SCALA AD USO PRIVATO INTERNA ALLE UNITÀ ABITATIVE IN RISTRUTTURAZIONE - PEDATA RETTANGOLARE MINIMA INSCRIVIBILE DA CM. 80 x 25

1) I gradini delle scale devono essere costituiti da pedate nelle quali sia individuabile un rettangolo delle dimensioni minime indicate in figura. 2) I valori sopra riportati devono essere garantiti calpestabili e quindi al netto della proiezione verticale di corrimani e simili. Si determina in cm. 10 il minimo incremento necessario per il posizionamento obbligatorio di corrimani sporgenti. 2) Nel caso di pedate a forma non rettangolare, fermo restando quanto riportato al precedente punto 1, dovrà essere impedito l'utilizzo della parte di pedata avente la dimensione inferiore al minimo previsto (cm. 25 o 30) tramite idoneo corrimano o simile.

FIGURA 17

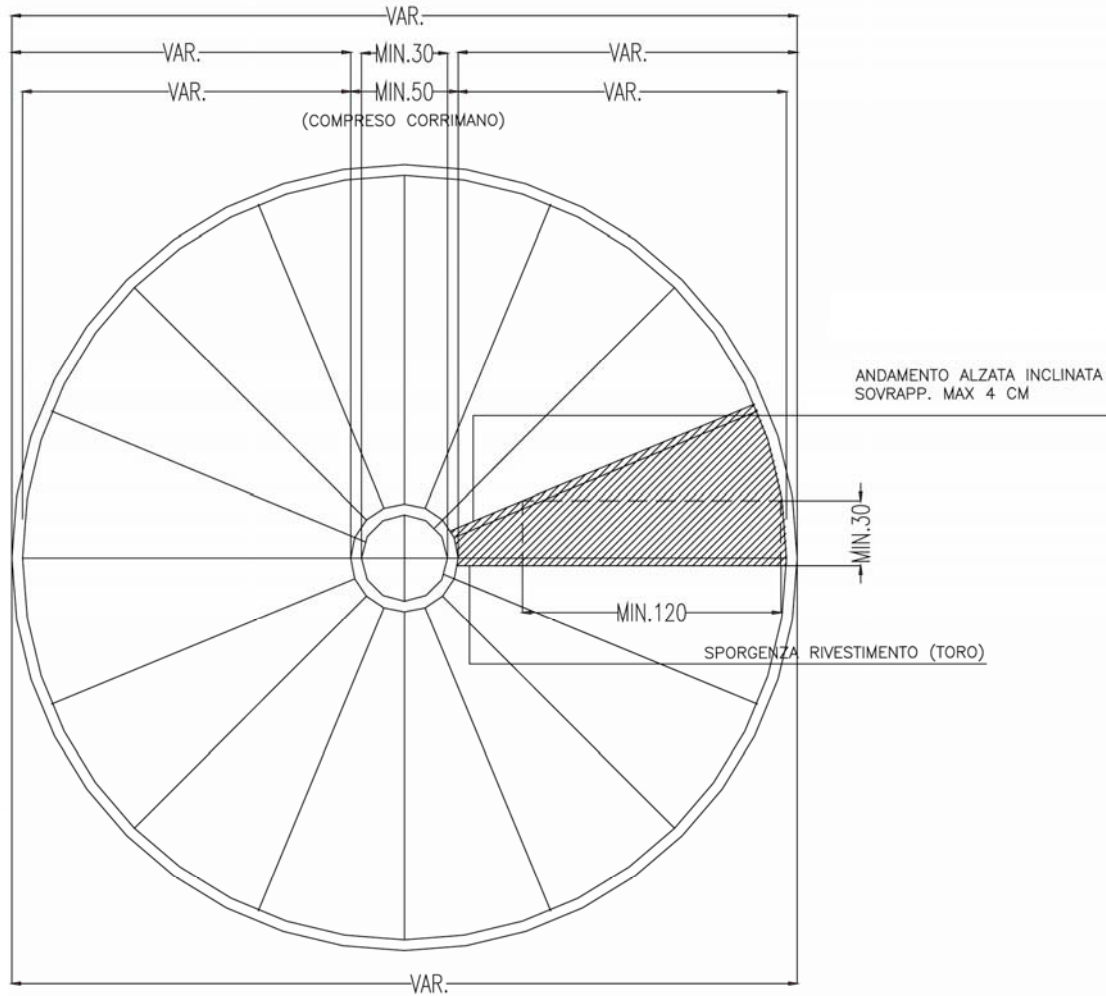


FIGURA 17 - SCALA A CHIOCCIOLA, CIRCOLARE IN GENERE O CURVILINEA AD USO COMUNE IN NUOVA COSTRUZIONE - PEDATA RETTANGOLARE MINIMA INSCRIVIBILE DA CM. 120 x 30

Ai fini dell'adattabilità, l'eventuale previsione di installazione di un servoscala deve essere corredata di idonea documentazione tecnica riferita a prodotti reperibili sul mercato rispondenti alle previsioni progettuali adottate

SEGUE FIGURA 17

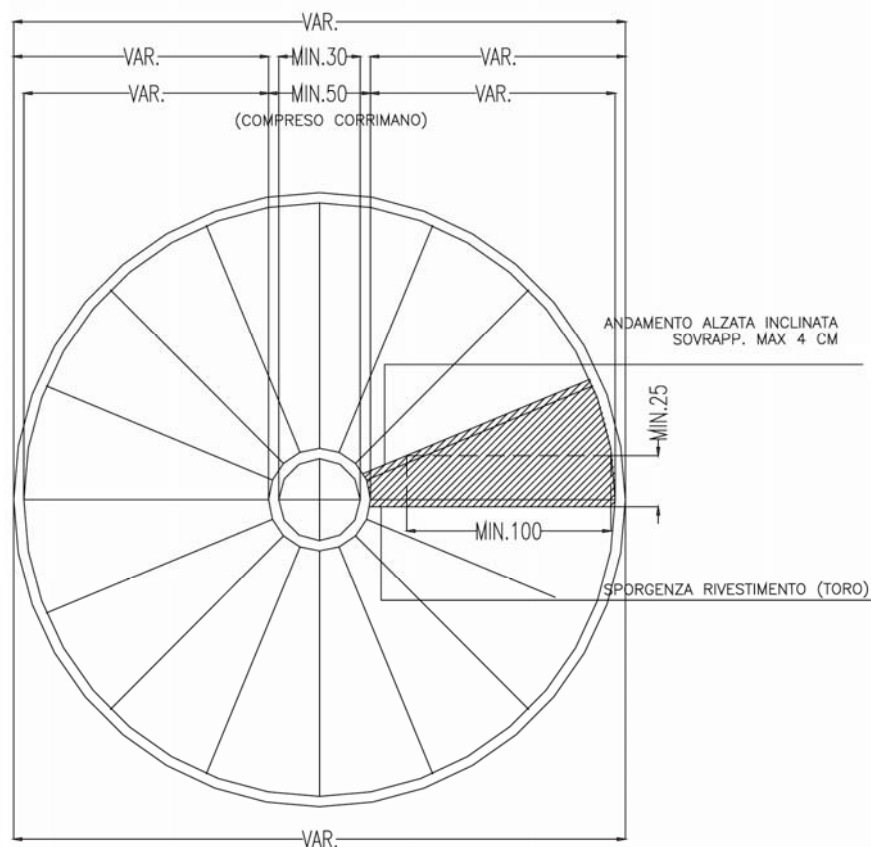


FIGURA 17 - SCALA A CHIOCCIOLA, CIRCOLARE IN GENERE O CURVILINEA AD USO PRIVATO INTERNA ALLE UNITÀ ABITATIVE IN NUOVA COSTRUZIONE PEDATA RETTANGOLARE MINIMA INSCRIVIBILE DA CM. 100 x 25

Ai fini dell'adattabilità, l'eventuale previsione di installazione di un servoscala deve essere corredata di idonea documentazione tecnica riferita a prodotti reperibili sul mercato rispondenti alle previsioni progettuali adottate

FIGURA 18

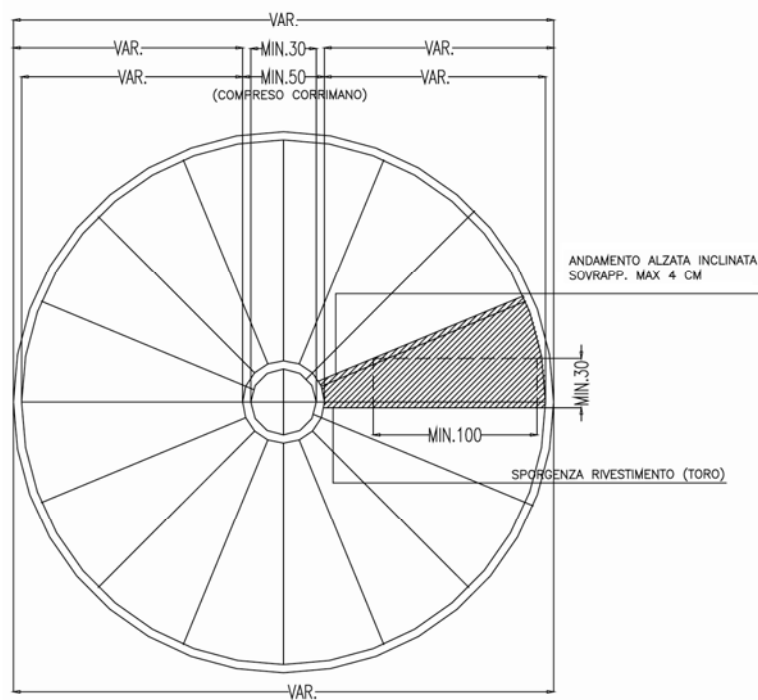


FIGURA 18 - SCALA A CHIOCCIOLA, CIRCOLARE IN GENERE O CURVILINEA AD USO COMUNE IN RISTRUTTURAZIONE - PEDATA RETTANGOLARE MINIMA INSCRIVIBILE DA CM. 100 x 30

Ai fini dell'adattabilità, l'eventuale previsione di installazione di un servoscala deve essere corredata di idonea documentazione tecnica riferita a prodotti reperibili sul mercato rispondenti alle previsioni progettuali adottate

SEGUE FIGURA 18

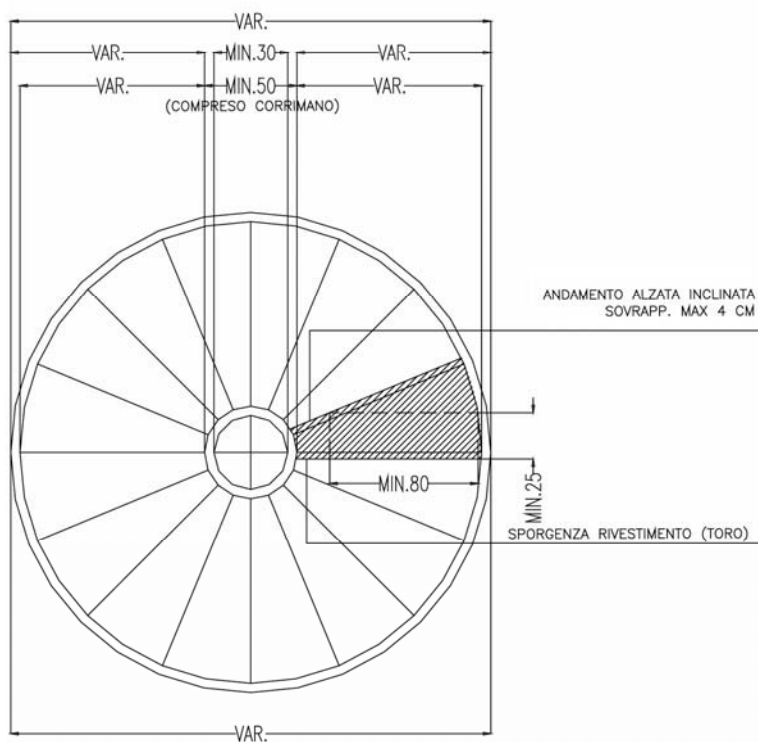


FIGURA 18 - SCALA A CHIOCCIOLA, CIRCOLARE IN GENERE O CURVILINEA AD USO PRIVATO INTERNA ALLE UNITÀ ABITATIVE IN RISTRUTTURAZIONE - PEDATA RETTANGOLARE MINIMA INSCRIVIBILE DA CM. 80 x 25.

...OMISSIS